

Delibera di indirizzo del Consiglio Comunale Sulle linee da assumere per risolvere il disagio delle persone a forte rischio di esclusione sociale

- Premesso che:

nel referendum propositivo del 21 e 22 giugno 2009 il 90% degli oltre 15.000 votanti ha votato sì al quesito: “condividi la necessità che il comune di Como si doti e mantenga aperta, per l’intero anno solare, una struttura minima destinata ai “senza fissa dimora”, che consenta il ricovero notturno e l’accesso ai servizi igienici essenziali ?”

- Ricordato che:

- Esistono dei “punti di riferimento” in convalle per i servizi ai più deboli: vedi allegato 1
- Esistono alcune associazioni/enti che si occupano delle problematiche collegate a questo problema e che andrebbero meglio supportate nello svolgimento dei propri compiti e che si confrontano quotidianamente tra di loro lavorando per riavviare queste persone verso una loro vita autonoma.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI COMO

Impegna Il Sindaco e la Giunta ad approntare un programma pluriennale per realizzare alcune strutture minime per l’accoglienza e il recupero delle persone a forte rischio di esclusione sociale e a fare propri gli indirizzi di seguito specificati:

- Individuare almeno tre strutture di dimensioni contenute, appartenenti al patrimonio pubblico o privato, determinate in modo che sia possibile dividere gli ospiti in gruppi adeguati ai disagi degli stessi;
- Permettere un percorso di crescita degli ospiti delle strutture attraverso un sostegno alla formazione finalizzati ad un reinserimento nel mondo lavoro;
- Reperire i fondi per la ristrutturazione e per garantirne il funzionamento, attraverso una gestione diretta da parte del Comune o una gestione in convenzione;
- Partendo dalle sinergie già esistenti in materia di servizi sociali, dialogare con gli enti e Comuni del Territorio provinciale al fine di favorire le persone a forte rischio di esclusione sociale che usufruiscono dei servizi nella nostra città;
- Costituire un osservatorio permanente sulla grave esclusione sociale per monitorare continuamente il fenomeno insieme alle associazioni ed elaborare annualmente un rapporto conoscitivo